

SCUOLA

L'impegno della cooperativa Eortè con il progetto "Diritto al futuro"

Dispersione scolastica, un rischio reale

Elena Mazzelli *



Negli anni tra il 2017 ed il 2020, i dati sulla dispersione scolastica in Italia ci indicano un leggero e graduale calo, anche se rimaniamo al di sopra della media europea.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico si potranno avere dati più precisi, ma sono pronta a scommettere che la pandemia, la conseguente chiusura delle scuole e di tutti i luoghi di aggregazione e di cultura, insieme l'avvento della DaD, porteranno ad un aumento della dispersione.

Il fallimento di un progetto scolastico e formativo non ha a che vedere solo con la scuola e con la famiglia, perché le sue ricadute nel contesto sociale sono numerose e ormai note.

Non possiamo certo pensare che la lotta all'abbandono scolastico passi attraverso un rinforzo delle conoscenze (più o meno acquisite); è una visione semplicistica, che può calzare per i cosiddetti quiet (ragazzi sull'orlo dell'insufficienza che non si fanno notare, sembrano quasi invisibili, non chiedono aiuto), ma che non progetta e non propone interventi efficaci per la maggior parte dei soggetti a rischio. Che sono tutti quei giovani irrequieti, in conflitto con la scuola per ostentare la loro incompatibilità (unquiet); e anche quelli che lasciano la scuola perché trovano un'alternativa più accattivante, come un lavoro, magari nell'impresa di famiglia.

È evidente che non è possibile rispondere a diverse esigenze con lo stesso strumento; ed è altrettanto evidente che non è la scuola da sola (o il Sociale da solo) che può farsi carico di queste criticità.

Per combattere il fenomeno della dispersione scolastica occorre che vi sia una convergenza di valori e una responsabilità condivisa e non separabile tra scuola, famiglia, territorio e sociale. Solo con una stretta compenetrazione di risorse scolastiche e sociali è possibile personalizzare gli interventi in modo significativo e dare valore a quelle competenze affettive che hanno a che fare con la costruzione di sé e con la relazione con gli altri, oltre che sugli aspetti di conoscenza e comprensione della realtà; quelle life skills che sono anche le competenze chiave di cittadinanza.

Il progetto Diritto al Futuro, di cui la cooperativa sociale Eortè è partner, si pone l'obiettivo di creare nuove sinergie e produrre nuovi significati condivisi tra le diverse agenzie educative. In particolare proponiamo percorsi esperienziali che si alternino all'attività in classe e che vengano poi riconosciuti nel curriculum scolastico dei ragazzi. La finalità generale è permettere ai ragazzi di sperimentare attraverso il "fare" un modo alternativo di mettere in atto le proprie competenze e di acquisirne di nuove (specifiche, trasversali e metacognitive). L'obiettivo è inoltre quello di ri-motivare i ragazzi rispetto alla loro esperienza scolastica e sostenerli nell'elaborazione di senso di autoefficacia e di agentività (avere un ruolo attivo nel contesto).

Buon nuovo anno scolastico a tutti e tutte!

***Responsabile Progetti Educazione Coop. Eortè**